

“Decreto” sanità L'assalto delle lobby cancella altri pezzi

Riviste le norme su farmacie, prouari e cause dei medici

PAOLO RUSSO
ROMA

Continua l'assalto delle lobby al «decreto» Balduzzi, che è approdato al Quirinale perdendo altri tre pezzi: la norma che escludeva le cause sanitarie per i casi di «colpa lieve», il taglio dal prouario dei farmaci con rapporto costo-beneficio sfavorevole e l'articolo 14 che imponeva una lunga trafila per spostare una farmacia.

Tutte nome invisie rispettivamente ad avvocati, industriali della pillola e farmacisti, che in extremis l'hanno avuta vinta come prima l'avevano spuntata le lobby del gioco d'azzardo e delle bibite gassate. La prima ottenendo la cancellazione del divieto di installare videogiochi in prossimità di scuole e oratori, i produttori di bibite facendo stralciare la tassa sulle bollicine, anche se, a sorpresa, nel testo resta l'obbligo di garantire almeno il 20% di frutta nelle aranciate. Una norma difesa a spada tratta da Coldiretti e invisia invece ai

produttori di bevande, che contrariamente alle previsioni non sembrano averla spuntata.

Il condizionale resta d'obbligo per un decreto che sembra rimanere avvolto nel mistero fino all'ultimo, visto che sui 15 articoli dei 27 iniziali ieri sera mancava ancora la firma di Napolitano, nonostante il decreto sia sulla sua scrivania oramai da ieri l'altro. E Codacons insieme ad «Articolo 32» chiedono proprio al Colle di non firmare le disposizioni che a loro parere annullerebbero le cause vinte da migliaia di medici che hanno versato contributi all'Onaosi, ente a sua volta dichiarato inutile, preposto all'assistenza degli orfani dei camici bianchi. Quella che sicuramente Napolitano non firmerà perché scomparsa dal decreto è la norma che escludeva la possibilità di ricorrere al tribunale per i casi di «colpa lieve» qualora fosse provato che il medico si era attenuto ai pro-

toccoli diagnostici e terapeutici riconosciuti dalla società scientifica internazionale. Un pezzo importante del «decreto», con il quale Balduzzi pensava di porre un argine al boom delle cause sanitarie che, oltre a ingenerare un aumento vertiginoso dei costi assicurativi per asl e ospedali, provoca la cosiddetta «medicina difensiva», quella massa di prescrizioni inutili con le quali i medici pensano di tutelarsi dai ricorsi.

Nel decreto restano comunque importanti misure: gli studi dei medici di famiglia aperti 7 giorni su 7, il divieto di pagare in contanti le visite dei medici ospedalieri e il giro di vite sulle nomine di primarie e manager delle Asl.

→ LA DISTANZA DA RISPETTARE
Inizialmente il dl fissa in 500 metri la distanza minima delle slot machine da scuole, chiese e ospedali

→ IL PRIMO RITOCO AL DECRETO LEGGE
La distanza delle sale giochi da scuole, ospedali e luoghi di culto viene poi ridotta a duecento metri

→ ADDIO ALLA NORMA SULLA COLLOCAZIONE
Scompare la distanza minima da scuole, chiese e ospedali per i locali con slot machine

→ IL «BALZELLO» SULLE BIBITE GASSATE

1 **Nel decreto legge spunta una tassa su bibite analcoliche e superalcolici con zuccheri aggiunti e con edulcoranti**

→ VIA LA TASSA, SUCCO DI FRUTTA AL 20%

2 **Sparisce la tassa sulle bibite gassate ma viene inserito l'obbligo del 20% di succo di frutta nelle bibite**

→ CANCELLATA LA DATA DI ENTRATA IN VIGORE

3 **Non c'è più una data certa per l'entrata in vigore della norma che aumenta al 20% il succo di frutta nelle bibite**

